

Verso l'Unità d'Italia: la seconda guerra d'indipendenza

Nel 1852 Camillo Benso conte di Cavour diventa capo del governo piemontese, suo obiettivo è quello di modernizzare l'economia del Regno di Sardegna. Così si impegna a: ridurre le tariffe doganali per incrementare il commercio, costruire sistemi di irrigazione più moderni per rendere più produttiva l'agricoltura e abolire le tasse sul grano, sviluppare le ferrovie facendo costruire la linea Torino-Genova, incoraggiare l'industria e favorire l'afflusso di capitali esteri nel Regno. Decise anche di aumentare le tasse e ciò provocò violente rivolte popolari.

Cavour era contrario alle idee mazziniane, egli era convinto che per attuare il processo di unificazione d'Italia fosse necessario che aristocrazia e borghesia moderata partecipassero insieme al movimento di unificazione nazionale stringendosi attorno alla dinastia Savoia e al Piemonte. Il Piemonte per quanto fosse forte da solo non sarebbe riuscito ad affrontare e sconfiggere le truppe austriache, era necessario l'intervento di qualche potenza europea che contribuisse alla causa di unificazione dell'Italia. Cavour allora capisce che è necessario intrattenere rapporti e stringere alleanze con le maggiori potenze europee (Francia e Inghilterra). Coglie, allora, l'occasione della guerra di Crimea (la Russia decide di espandere il proprio territorio nella penisola balcanica, in modo da avere uno sbocco sul mare e attacca l'impero turco ottomano) e decide di intervenire nel conflitto a fianco di Inghilterra e Francia. Ciò gli permetterà di partecipare alle trattative di pace del Congresso di Parigi (convocato dopo la sconfitta dei Russi) e di poter spiegare ai rappresentanti di Francia e Inghilterra la situazione italiana, spiegando loro che se avessero continuato a rimanere inerti dinanzi alla politica austriaca in Italia, ben presto la situazione sarebbe diventata insostenibile, l'Italia poteva e "esplodere" e con essa il resto d'Europa.

Cavour inizia un'attenta politica diplomatica con la Francia fin quando il 22 luglio del 1858 Cavour e Napoleone III si incontrano in gran segreto e stringono gli accordi di Plombières. In base a tali accordi Napoleone III si impegnava ad intervenire a favore del Piemonte qualora fosse stato attaccato dall'Austria. In cambio di tale appoggio l'Italia sarebbe stata divisa in 3 regni: il regno di Sardegna e il Lombardo-Veneto sotto Vittorio Emanuele II, il centro (fatta eccezione di Roma) sotto Gerolamo Bonaparte (nipote di Napoleone III) e il regno del Sud ad un altro principe francese. Inoltre la Francia avrebbe riottenuto Nizza e Savoia che il Congresso di Vienna aveva dato al Regno di Sardegna. Nonostante le richieste dell'imperatore Cavour accettò.

Adesso era fondamentale trovare un pretesto grazie al quale l'Austria decidesse di attaccare il Piemonte. Cavour allora potenziò le forze armate e affiancò all'esercito un corpo di volontari, i Cacciatori delle Alpi, guidati da Garibaldi. L'Austria intimò il Piemonte di disarmare i soldati garibaldini, Cavour naturalmente non accettò e l'Austria dichiarò guerra al regno di Sardegna. A questo punto la Francia intervenne in aiuto del Piemonte.

Il **26 aprile 1859** iniziava la seconda guerra d'indipendenza. Le truppe garibaldine e francesi ottennero importanti vittorie, ricordiamo quella di **Solferino** e **San Martino (vedi carta)**. Nel frattempo nell'Italia